



La facciata della basilica di Sant'Apollinare a Roma, dove si trova la tomba di Enrico De Pedis, il boss della Banda della Magliana

→ **Il Vicariato** di Roma dà il nulla osta per la riesumazione del cadavere del boss della Magliana

→ **La procura** potrà verificare il nesso fra la sepoltura in S. Apollinare e la scomparsa di Emanuela

Caso Orlandi, si può riaprire la tomba di Renatino De Pedis

Dopo anni di silenzi e reticenze il Vicariato di Roma ha deciso di concedere il "nulla osta" alla riesumazione del cadavere del boss sepolto nella basilica di Sant'Apollinare. Ora la procura valuterà se farne richiesta.

ANGELA CAMUSO
ROMA

Mossa a sorpresa del Vaticano sulla scandalosa sepoltura del boss della banda della Magliana Enrico De Pedis nella basilica monumentale di Sant'Apollinare di Roma. Il Vicariato di Roma, con una nota in-

viata alla trasmissione "Chi l'ha visto?" lo scorso 2 luglio, ha infatti annunciato di essere disponibile a concedere l'ispezione del feretro con i resti dell'uomo che, secondo la procura della capitale, fu tra gli autori del sequestro e dell'uccisione di Emanuela Orlandi, figlia quindicenne del postino personale di papa Wojtyła. Emanuela scomparve il 22 giugno 1983, all'uscita del conservatorio vaticano che ha sede proprio nella piazza dove sorge la basilica. «Nulla osta da parte dell'Autorità ecclesiastica che, su richiesta dell'Autorità giudiziaria italiana competente, la tomba del Signor De Pedis pos-

sa essere ispezionata. Nulla osta a che, su richiesta dell'Autorità giudiziaria italiana competente o della famiglia del signor De Pedis, la salma possa essere traslata altrove», recita

Le pressioni sullo Ior
La Banda voleva tornare in possesso di somme finite nei conti vaticani

la nota, che rappresenta una svolta nell'atteggiamento ufficiale sinora tenuto dal Vaticano sull'argomento.

La Santa Sede, infatti, quando

scoppiò lo scandalo, si limitò ad affermare di essere venuta a conoscenza dei trascorsi criminali di Enrico De Pedis soltanto dopo la morte dell'allora vicario generale di Roma e presidente della Cei, cardinale Ugo Poletti, che autorizzò la tumulazione di De Pedis nella basilica dopo aver ricevuto una lettera di referenze dall'allora rettore della Chiesa, monsignor Piero Vergari. In quella lettera Vergari scriveva che De Pedis era stato «generoso nell'aiutare i poveri» e aveva «dato particolari contributi per aiutare i giovani, interessandosi specialmente alla loro formazione cristiana e umana». Si-